

CON LA PARTECIPAZIONE DEI DELEGATI ELETTI DA 5 MILIONI DI LAVORATORI

Oggi a Napoli si apre il congresso della C. G. I. L. espressione della volontà di rinascita della Nazione

I sindacati napoletani preparano festose accoglienze ai 1500 congressisti e alle delegazioni estere - L'arrivo di Louis Saillant - Il significato e i temi dei lavori illustrati all'Avanti!, da DI VITTORIO, BITOSI, LIZZADRI, NOVELLA e SANTI

COMPITI NAZIONALI

Si apre oggi a Napoli, a tre anni di distanza dall'ultimo Congresso tenuto a Genova nell'ottobre 1949, il Congresso della C.G.I.L. Nelle cinquantamila assemblee preparatorie, milioni di lavoratori, fra i quali molti non iscritti all'organizzazione sindacale unitaria, hanno partecipato attivamente ai dibattiti sui problemi di categoria e generali, contribuendo con le loro esperienze dirette all'elaborazione dei programmi che verranno ripresi e nazionali inquadri e coordinati dal Congresso.

E' questo il primo giudizio positivo del Congresso Confederale, al quale direttamente e indirettamente l'intera classe lavoratrice italiana partecipa, dai contadini agli operai agli impiegati, uniti tutti dalla comune esigenza, divenuta oggi consistenza, di difendere gli interessi difendendo gli interessi di tutti i lavoratori e dell'intera nazione.

Caratteristica propria della C.G.I.L. fin dalla sua riorganizzazione è stata quella di comprendere i compiti e le responsabilità storiche e politiche della classe lavoratrice nella vita nazionale, che sono quelli di una classe ormai matura a dirigere la nazione, benché costretta all'opposizione nel cieco fanatismo della classe capitalistica. Ma, anche se sospinti all'opposizione, i lavoratori hanno maturato una sempre più profonda coscienza nazionale, hanno mostrato l'identità di interessi che esiste fra la classe lavoratrice e la stragrande maggioranza della comunità nazionale.

Fin dai lavori preparatori del Congresso, è apparsa che la coincidenza fra gli obiettivi della classe lavoratrice e gli interessi del Paese è oggi divenuta una realtà operante, una realtà che è il risultato storico della sempre accresciuta importanza dei lavoratori nella vita economica e sociale, della quale i sindacati unitari hanno saputo assumere funzioni di guida di stimolo permanente, e decisa in condizioni paritarie, decisamente dure di lotta contro le forze più reazionarie del capitalismo.

Nella sua quotidiana lotta per la difesa e il miglioramento dei salari e degli stipendi dei lavoratori, la CGIL non ha dovuto soltanto combattere contro il cieco egoismo padronale, ma anche contro il tentativo di arretrare e far retrocedere l'economia italiana per gli interessi dei grandi monopoli italiani e stranieri e per la politica di riarmo, gli uni e l'altra miranti al medesimo obiettivo di ridurre la nostra economia a complementare e perciò dipendente da altre economie, direttamente o indirettamente legate al carro del capitalismo americano.

Le lotte e il sangue che sono costati alla classe lavoratrice la difesa e il miglioramento del salario e degli stipendi dei lavoratori, la CGIL non ha dovuto soltanto combattere contro il cieco egoismo padronale, ma anche contro il tentativo di arretrare e far retrocedere l'economia italiana per gli interessi dei grandi monopoli italiani e stranieri e per la politica di riarmo, gli uni e l'altra miranti al medesimo obiettivo di ridurre la nostra economia a complementare e perciò dipendente da altre economie, direttamente o indirettamente legate al carro del capitalismo americano.

Le lotte e il sangue che sono costati alla classe lavoratrice la difesa e il miglioramento del salario e degli stipendi dei lavoratori, la CGIL non ha dovuto soltanto combattere contro il cieco egoismo padronale, ma anche contro il tentativo di arretrare e far retrocedere l'economia italiana per gli interessi dei grandi monopoli italiani e stranieri e per la politica di riarmo, gli uni e l'altra miranti al medesimo obiettivo di ridurre la nostra economia a complementare e perciò dipendente da altre economie, direttamente o indirettamente legate al carro del capitalismo americano.

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 25. — Da qualche giorno gli operai delle fabbriche del Vasto, di Bagnoli, di S. Giovanni a Teduccio, gli scaricatori della strada di Marina, i pescatori delle «paranelle» di Santa Lucia, hanno tutti un'occupazione supplementare al termine della loro giornata di lavoro: preparano il congresso della CGIL. Non si tratta solo di attaccare dei manifesti o di predisporre le mense e l'alloggio per i mille e cinquecento delegati provenienti da tutta Italia, si tratta — per la classe lavoratrice di Napoli — di dare, attraverso il congresso, la prova definitiva della maturità, della compattezza, della capacità di lotta raggiunte. A quest'opera i lavoratori meridionali si dedicano con entusiasmo. Nei rioni popolari e nelle aziende si moltiplicano le iniziative, anche perché, alle numerose e fraterne prove di solidarietà offerte dai lavoratori del nord durante le lunghe lotte condotte per salvare l'IVA di Bagnoli, gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, l'I.M.M. Bufala dalla smobilitazione, il popolo napoletano intende rispondere con un garbo di ospitalità e di festeggiamenti in onore dei delegati.

Tre anni sono passati dal secondo congresso nazionale della C.G.I.L., tre anni durante i quali la lotta per il piano del lavoro ha permesso di conseguire indubbi successi, di limitare le conseguenze rovinose della politica antisindacale, di rafforzare lo strumento di difesa dei diritti sindacali e democratici rappresentato dalla CGIL.

Il saluto ai lavoratori del Segretario responsabile

Ecco quanto ci ha dichiarato il segretario generale Giuseppe Di Vittorio.

Il III Congresso della CGIL tratta un'importanza eccezionale della gravità della situazione attuale, nazionale e internazionale, e dall'aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori che da essa deriva. Questo Congresso è importante anche per il suo alto grado di rappresentatività economica, politica, sindacale e della volontà del popolo lavoratore italiano, essendo stato preceduto da oltre 50.000 assemblee di base e da migliaia di Congressi di categoria, locali e nazionali, da quelli delle Camere del Lavoro provinciali. Alle discussioni delle assemblee locali e ai Congressi hanno preso parte milioni di lavoratori italiani d'ogni professione e d'ogni corrente, ivi compresi numerosi lavoratori non ancora organizzati o appartenenti ad altre organizzazioni.

Uno dei compiti del Congresso è quello di unificare le rivendicazioni essenziali dei lavoratori d'ogni categoria, delle Nord e del Sud, formulando un piattaforma di rivendicazioni d'interesse vitale di tutto il popolo lavoratore italiano.

I problemi che il Congresso dovrà affrontare sono gravi e complessi. Sulla base d'una analisi approfondita della situazione economica italiana e delle sue possibilità, bisognerà affrontare il problema del lavoro al disoccupati, legato a quello d'un miglioramento decisivo del livello di vita dei lavoratori italiani e in particolare del salario, e del vecchio problema della disoccupazione. Oltre alle rivendicazioni economiche e sindacali più urgenti, il Congresso confederale concentrerà certamente le sue attenzioni sui problemi di fondo dell'economia nazionale, sulla base della nuova politica economica proposta già dal precedente Congresso della CGIL e concretizzata nel Piano del Lavoro.

La coscienza dell'urgente necessità e delle concrete possibilità di realizzare la nuova linea di politica economica per permettere all'Italia di liberarsi dalla scelerata arretratezza economica, dalla depressione cronica e dalla disoccupazione permanente di milioni d'italiani — è penetrata profondamente nella coscienza delle masse. Gli ostacoli che si oppongono a un decisivo progresso economico e civile della nazione, sono stati individuati nel prepotere economico e politico dei monopoli industriali e nel latifondo. Si tratta di rimuovere questi ostacoli, perché l'Italia possa vivere e prosperare, e tutti i lavoratori italiani si uniscano in una lotta comune e un'adeguata istruzione a tutti i suoi figli.

Naturalmente, a questi problemi fondamentali dell'economia nazionale e dei bisogni vitali dei lavoratori, è strettamente legata la difesa più vigorosa dei diritti sindacali e della libertà democratiche, conquistate dal popolo, e del bene supremo dell'Italia e dell'umanità: la Pace.

L'attenzione di milioni e milioni di lavoratori e lavoratrici d'Italia sarà concentrata in questi giorni sul Congresso della grande CGIL, nella quale le masse ripongono in misura sempre più vasta la loro fiducia e le loro speranze.

soluzioni che additano nelle soluzioni generali.

Al congresso saranno presenti inoltre i rappresentanti del movimento sindacale estero, il segretario generale, della Federazione Sindacale Mondiale, Louis Saillant, giunto questa sera, tecnici, studiosi, economisti, osservatori. Il movimento sindacale organizzato è una forza reale che nessuno può ignorare.

Nell'imminenza dell'apertura dei lavori, abbiamo voluto raccogliere dai segretari della CGIL rapide dichiarazioni sul significato del congresso, e sui contenuti delle relazioni che ciascuno dei membri della segreteria confederale esporrà nel corso delle otto giornate congressuali.

Il saluto ai lavoratori del Segretario responsabile

Ecco quanto ci ha dichiarato il segretario generale Giuseppe Di Vittorio.

Il III Congresso della CGIL tratta un'importanza eccezionale della gravità della situazione attuale, nazionale e internazionale, e dall'aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori che da essa deriva. Questo Congresso è importante anche per il suo alto grado di rappresentatività economica, politica, sindacale e della volontà del popolo lavoratore italiano, essendo stato preceduto da oltre 50.000 assemblee di base e da migliaia di Congressi di categoria, locali e nazionali, da quelli delle Camere del Lavoro provinciali. Alle discussioni delle assemblee locali e ai Congressi hanno preso parte milioni di lavoratori italiani d'ogni professione e d'ogni corrente, ivi compresi numerosi lavoratori non ancora organizzati o appartenenti ad altre organizzazioni.

Uno dei compiti del Congresso è quello di unificare le rivendicazioni essenziali dei lavoratori d'ogni categoria, delle Nord e del Sud, formulando un piattaforma di rivendicazioni d'interesse vitale di tutto il popolo lavoratore italiano.

I problemi che il Congresso dovrà affrontare sono gravi e complessi. Sulla base d'una analisi approfondita della situazione economica italiana e delle sue possibilità, bisognerà affrontare il problema del lavoro al disoccupati, legato a quello d'un miglioramento decisivo del livello di vita dei lavoratori italiani e in particolare del salario, e del vecchio problema della disoccupazione. Oltre alle rivendicazioni economiche e sindacali più urgenti, il Congresso confederale concentrerà certamente le sue attenzioni sui problemi di fondo dell'economia nazionale, sulla base della nuova politica economica proposta già dal precedente Congresso della CGIL e concretizzata nel Piano del Lavoro.

La coscienza dell'urgente necessità e delle concrete possibilità di realizzare la nuova linea di politica economica per permettere all'Italia di liberarsi dalla scelerata arretratezza economica, dalla depressione cronica e dalla disoccupazione permanente di milioni d'italiani — è penetrata profondamente nella coscienza delle masse. Gli ostacoli che si oppongono a un decisivo progresso economico e civile della nazione, sono stati individuati nel prepotere economico e politico dei monopoli industriali e nel latifondo. Si tratta di rimuovere questi ostacoli, perché l'Italia possa vivere e prosperare, e tutti i lavoratori italiani si uniscano in una lotta comune e un'adeguata istruzione a tutti i suoi figli.

Naturalmente, a questi problemi fondamentali dell'economia nazionale e dei bisogni vitali dei lavoratori, è strettamente legata la difesa più vigorosa dei diritti sindacali e della libertà democratiche, conquistate dal popolo, e del bene supremo dell'Italia e dell'umanità: la Pace.

L'attenzione di milioni e milioni di lavoratori e lavoratrici d'Italia sarà concentrata in questi giorni sul Congresso della grande CGIL, nella quale le masse ripongono in misura sempre più vasta la loro fiducia e le loro speranze.

CLAMOROSO COLPO DI SCENA DURANTE I LAVORI DELLA SEDUTA NOTTURNA

Il congresso democristiano insorge contro la lista bloccata di De Gasperi

Gonella attacca il centrismo del Presidente del Consiglio - Pastore si ritira dal listino e si presenta con la minoranza - Rinviate le modifiche allo statuto

Giunta alla sua fase ultima, cioè all'atto del voto, il piano di lavoro con tanta meticolosa cura dalla direzione della CGIL, si è visto improvvisamente interrotto da un clamoroso colpo di scena. Il congresso, che si svolgeva in un'atmosfera di serietà e di fiducia, è stato interrotto da un clamoroso insorgere contro la lista bloccata di De Gasperi.

Ecco la cronaca della tempestosa seduta. Perché si potesse procedere alla votazione della lista bloccata, comprendente cioè uomini di tutte le correnti, occorreva naturalmente che il congresso approvasse preventivamente alcune modifiche al regolamento congressuale, e modifiche tra le quali la più importante era senz'altro quella che veniva a vietare la possibilità di far figurare il nome di un candidato al Consiglio nazionale in più di una lista. Questo avrebbe infatti impedito la presentazione di altre liste che i truffatori» gridate in coro dai delegati mentre i dirigenti, pallidi, si allontanavano alla chetichella da una parte e chi dall'altra.

Posto al voto, le modifiche al regolamento ecc. il colpo di scena. Si alza il delegato Marangoni, sindaco di Chioggia e propone che il congresso si lasci libero di sostituire il nome di tutti i nomi nella lista bloccata. La Presidenza tergiversa, rifiuta di mettere ai voti le proposte. Ma alzata la delegazione Ferrante e presenta un'ulteriore proposta di rinviare tutto il problema delle modifiche al regolamento al prossimo congresso nazionale. Questa volta dopo inutili tentativi frustrati dagli assordanti clamori del congresso il suo diritto al voto, la Presidenza è costretta a mettere in votazione la mozione. Compie prima un'ulteriore tentativo: fa votare per primi coloro che sono contrari. Ma questi sono pochi; chi approva, invece, è subito dopo la grande maggioranza.

Ormai l'atmosfera è surriscaldata e il «sottocongresso» ha in mano le redini della discussione. Alla presidenza giunge la voce che sta per essere presentata una nuova mozione con cui si blocca la lista bloccata e Bartoli, d'improvviso toglie la seduta, e la rinvia a questa mattina.

Mentre le urla di protesta salgono al cielo, e sulla scena si accende il fuoco della presidenza si accende l'inizio di una colluttazione tra il servizio d'ordine e i delegati che cercavano di invadere il proscenio. Il on. Pastore annuncia ufficialmente di ritirarsi dal proprio nome dalla lista bloccata di De Gasperi. Bartoli e i sindacalisti della CISL precisavano che avrebbero presentato questa mattina una lista di minoranza, in segno di protesta contro la lista bloccata che comprendeva tutti i nomi di coloro, a cominciare dallo stesso De Gasperi, che nel corso dei lavori del congresso avevano attaccato i sindacalisti d.e. e condannata la

L'ordine dei lavori

Oggi, nella seduta inaugurale, parleranno i rappresentanti degli organismi popolari e democratici. Domani, nella seduta del mattino, sarà svolta la prima relazione della segreteria (relatore Di Vittorio).

Ecco l'ordine dei lavori:

- 1) Elezione della Presidenza e della Commissione di verifica dei poteri;
- 2) La lotta della C.G.I.L. per il miglioramento del tenore di vita del popolo lavoratore, per la pace e il progresso economico e sociale della Nazione (relatore il segretario generale on. Giuseppe Di Vittorio);
- 3) Miglioramento ed estensione della previdenza, dell'assistenza e della sicurezza sociale per tutti i lavoratori (relatore il segretario confederale on. Oreste Lizzadri);
- 4) Politica salariale e contrattuale della C.G.I.L.: conquiste e prospettive (relatore il segretario confederale sen. Renato Bitossi);
- 5) La stampa e la propaganda della C.G.I.L. al servizio delle lotte del lavoro (relatore il segretario confederale on. Fernando Sani);
- 6) L'organizzazione della C.G.I.L. per lo sviluppo della azione sindacale e per l'unità dei lavoratori (relatore il segretario confederale on. Agostino Novella);
- 7) Rendiconto finanziario (relatore il ragioniere Ettore Rusca);
- 8) Elezione del Comitato Direttivo e del Collegio dei Sindaci revisori.

Sul punto 2, 3, 4) e 5) dell'ordine del giorno si avrà un'ampia discussione.

Bilancio di tre anni

Gli accordi di rivitalizzazione delle retribuzioni, hanno corretto l'appiattimento verificatosi fra le retribuzioni delle varie categorie, aumentando notevolmente il potere d'acquisto dei lavoratori e creando le premesse per la normalizzazione del sistema retributivo. Gli accordi per l'applicazione della scala mobile alle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, del commercio dei pubblici esercizi dell'agricoltura invece hanno costituito una valida difesa delle paghe dei lavoratori contro l'aumento del costo della vita e l'inflazione, e quelli per i licenziamenti per riduzione di personale e per i licenziamenti individuali hanno di fatto riconosciuto il principio della «giusta causa», mentre gli accordi per gli aumenti degli assegni familiari, oltre che portare un notevole miglioramento economico ad

conservando, ad esempio, il nome di De Gasperi, avessero però sostituito con un altro il nome di Gonella.

Posto al voto, le modifiche al regolamento ecc. il colpo di scena. Si alza il delegato Marangoni, sindaco di Chioggia e propone che il congresso si lasci libero di sostituire il nome di tutti i nomi nella lista bloccata. La Presidenza tergiversa, rifiuta di mettere ai voti le proposte. Ma alzata la delegazione Ferrante e presenta un'ulteriore proposta di rinviare tutto il problema delle modifiche al regolamento al prossimo congresso nazionale. Questa volta dopo inutili tentativi frustrati dagli assordanti clamori del congresso il suo diritto al voto, la Presidenza è costretta a mettere in votazione la mozione. Compie prima un'ulteriore tentativo: fa votare per primi coloro che sono contrari. Ma questi sono pochi; chi approva, invece, è subito dopo la grande maggioranza.

Ormai l'atmosfera è surriscaldata e il «sottocongresso» ha in mano le redini della discussione. Alla presidenza giunge la voce che sta per essere presentata una nuova mozione con cui si blocca la lista bloccata e Bartoli, d'improvviso toglie la seduta, e la rinvia a questa mattina.

Mentre le urla di protesta salgono al cielo, e sulla scena si accende il fuoco della presidenza si accende l'inizio di una colluttazione tra il servizio d'ordine e i delegati che cercavano di invadere il proscenio. Il on. Pastore annuncia ufficialmente di ritirarsi dal proprio nome dalla lista bloccata di De Gasperi. Bartoli e i sindacalisti della CISL precisavano che avrebbero presentato questa mattina una lista di minoranza, in segno di protesta contro la lista bloccata che comprendeva tutti i nomi di coloro, a cominciare dallo stesso De Gasperi, che nel corso dei lavori del congresso avevano attaccato i sindacalisti d.e. e condannata la

DECISIVA DOCUMENTAZIONE DEL COMPAGNO LUZZATTO

La riforma elettorale sovverte ventidue articoli della Costituzione

Echi del Convegno di Firenze - Cossu e Vittorelli deferiti ai probiviri - Oggi l'Esecutivo del P. S. D. I.

La ripresa dei lavori della Commissione Interni ha visto ieri un serrato discorso del compagno Luzzatto che, con valide argomentazioni giuridiche, è riuscito a mettere in imbarazzo la maggioranza. Anzi sono stati proprio i democristiani, quando ancora Luzzatto non aveva terminato la sua arringa, a chiedere un rinvio della discussione, mostrando così una volta tanto di non voler sottovalutare, ascoltando passivamente, gli argomenti dell'opposizione.

Luzzatto ha iniziato premettendo che avrebbe prima parlato di questioni preliminari e che sarebbe poi entrato nel merito della tanto discussa legge elettorale. In fatto di preamboli, Luzzatto ha osservato che il progetto è redatto in forma complicata, incarna, di difficile applicazione; è un progetto non articolato e non coordinato con il testo della legge elettorale tuttora vigente (quella proporzionale) verso la quale la Camera nella forma attuale ha per tanto proposto a questo punto un o.d.g. nel quale, rilevato che il progetto governativo non è stato presentato alla Camera nella forma attuale e coordinata con i disegni di legge sempre si è riservata e che deve averla perché se non si può condurre un esame utile e si possa deliberare l'approvazione» si invitava la Commissione ad affer-

Congresso di popolo

Sono certo che il Congresso della CGIL, con la fraterna collaborazione dei suoi delegati d'ogni corrente politica e fede religiosa, saprà essere all'altezza del suo grande compito.

Permettetemi d'inviare a mezzo vostro un saluto fraterno a tutti i lavoratori italiani.

Il compagno Di Vittorio parlerà nella seduta antimeridiana di giovedì, mentre nella giornata successiva verranno svolte le due relazioni di Lizzadri

La colonna e mezzo di Pionombo che l'Osservatore Romano ha dedicato ancora una volta, nel breve giro di quarantotto giorni, alla presunta «falsità» e «disonia» del regolamento del processo Cippico pubblicati dai giornali di sinistra, si apre con l'ironica ammissione della insensibilità della nostra «faccia di travertino», ritenuta per di più «falsità» e «disonia» dal «giornale di Pionombo», per concludere col consiglio finale di curare con un impaccio d'ortica il bruciatore da cui noi e i nostri colleghi in politica col fuoco vaticano saremmo affittati. Un impaccio d'ortica cui travertino e sul piombo ci sembra, almeno per quel che ci riguarda, un po' esagerato e contraddittorio; e questo solo dovrebbe essere sufficiente a dimostrare, quanto ai nostri funzionari dell'Osservatore, abituati a correre sul filo delle parole e a guocciar d'abilità sul trapezio delle immagini, abbiano perduto, sotto i massaggi oracolari e ora bollenti del processo Cippico, della loro sottilità affaristica e di avere

Cronache inonode

Il giornale d'oltre Tevere deve convincersi, tanto per tornare alla sostanza del problema, che in un regime democratico, qual'è oggi in Italia, questo solo modo di procedere, con l'uso di termini e frasi ambigue, è un modo di ingiuriare dei fatti e delle valutazioni alle valutazioni. Era più comodo, in altri tempi, bruciar gli avversari e le loro carte; ma oggi le cose sono, nonostante qualche perentorio fatto, fondamentalmente cambiate.

E' qui le preoccupazioni che per l'occasione formata con l'Osservatore e i suoi amici non sono da ricondursi alla nostra malizia ma all'errore iniziale di aver dato un eccessivo sviluppo a certe attività affaristiche e di avere

Papagos invia De Gasperi ad Atene

ATENE, 25. — Tramite l'ambasciatore di Grecia a Roma Argyropoulos, il governo ellenico ha invitato ufficialmente il presidente del Consiglio italiano Alcide De Gasperi a visitare Atene dall'8 all'11 gennaio dell'anno prossimo.

L'invito non rappresenta un elemento nuovo nello sviluppo dei rapporti italo-ellenici: la visita di De Gasperi era già all'ordine del giorno prima delle elezioni greche, per iniziativa di Venizelos.

Essa si svolgerà ora, dopo lo avvenimento di Papagos, in circostanze più gravi ed allarmanti; dato il carattere tipicamente militarista, del nuovo governo, strumento ancora più diretto del precedente degli interessi e dei piani americani nel Mediterraneo e nei Balcani.